

Lavoro di Cura e Cura del Lavoro Sociale
Interventi e strategie per prevenire fenomeni di violenza nel lavoro di cura
Fano 11.05.2018
Riccardo Borini – Dirigente ATS 6 Fano

Un saluto di benvenuto nella nostra città di Fano, capofila dell'ATS 6, per approfondire un tema importante. L'ATS 6, presente stamattina in forze, si pone in atteggiamento di ascolto dei relatori ma vorrà dire anche la sua nei gruppi di lavoro.

L'ATS 6 vuole offrire occasioni di riflessione e proposte a tutta la Regione Marche.

Primo evento: **Venerdì 15 giugno 2018 ore 9-14** sala san Michele Via Arco di Augusto 2 Fano “**SENTIRSI COMUNITA'**. *Attivare le risorse, condividere i percorsi, ripensare il welfare*” (Seminario rivolto agli operatori sociali e sanitari, a Dirigenti scolastici e docenti, sindacati, associazioni di categoria, imprese sociali e associazioni). Tra i relatori Giovanni Devastato Docente alla Sapienza di Roma, uno dei massimi esperti sul lavoro di comunità.

Assistenti Sociali vittime di aggressioni: strategie preventive e trattamento

Perché le/gli assistenti sociali sono, con sempre maggiore frequenza, vittime di aggressioni da parte degli utenti dei servizi? *(Dalla ricerca promossa dal CROAS Puglia nel 2012 alla recente indagine nazionale, coordinata dal CROAS Piemonte (2017) sino a ricerche internazionali, l'ampiezza e pervasività del fenomeno è accuratamente documentata).*

Crisi economica, rarefazione del Welfare, aspettative deluse ed esasperazione ne spiegano in parte le cause.

Anche la diffusione di **stereotipi nei confronti del Servizio Sociale** – non di rado alimentata dai mezzi di comunicazione e dai social media – contribuisce alla comprensione di un **quadro di delegittimazione e debolezza**, spesso all'origine di violenze nei confronti dei professionisti dell'aiuto.

Occorre offrire, al contempo, ai professionisti dell'aiuto **strumenti utili a comprendere e prevenire** le forme di aggressione e di violenza nei propri confronti.

Ma va data un'attenzione specifica alle **implicazioni etico-deontologiche** che derivano dalle aggressioni e dalle evidenti **conseguenze psicologiche ed emotive**, con il rischio di produrre nei professionisti un **cortocircuito traumatico/identitario ed un calo delle proprie motivazioni** nel quotidiano lavoro di intervento sociale e di aiuto.

In particolare, a mio avviso, i professionisti del lavoro di aiuto vanno sostenuti, non solo a prevenire a gestire situazione di violenza, ma **a disinnescare (se possibile) alla radice situazioni simili**. Mi riferisco a un lavoro riflessivo che deve portare cambiamenti (transumanze importanti) e ricadute strategiche a **3 livelli: professionale** (come interpretiamo oggi la nostra professione? Siamo chiusi o aperti al cambiamento? Siamo professionisti pensanti che hanno in mente un progetto di città?), **organizzativo** (quale welfare vogliamo costruire? quale nostro contributo per una nuova organizzazione dei servizi?) e **politico** (Con quando desiderio e passione viviamo il nostro lavoro? Quale politicità dei desideri nasce dal lavoro sociale? Quale dialogo con i deci

Insomma, per noi professionisti del lavoro di aiuto, la sfida grande è sempre quella: **da esecutori ad agenti di cambiamento!**

Chiudo con un'espressione di Ota de Leonardis al [Social Festival Fare Società Oggi](#) “*Davanti al declino che avvolge i servizi di welfare, del pubblico e del privato sociale, è venuto il tempo dell'impazienza. L'impazienza per i troppi atteggiamenti adattivi, che portano a dire «apriamoci piccole nicchie e per il resto lasciamo che le cose vadano come vanno». L'impazienza per la diffusa aderenza al reale, che finisce per far percepire la realtà addirittura come necessità. L'impazienza davanti a professioni che si chiudono su di sé o nella relazione con l'«utente», fino a smarrire ogni significato storico. L'impazienza davanti a un sociale che accetta i codici della competizione, rinunciando a far valere la propria diversità nella costruzione del futuro.*”

Abbiamo bisogno di ordini professionali che giochino in attacco, più che in difesa: che ci aiutino a lavorare sulle domande più che su risposte datate e che sanno un po' di muffa. **Buon lavoro a tutte e a tutti!**